



IL RIFUGIO DI LILITH

IL RIFUGIO DI LILITH

Via Umberto I, n. 44

14016 TIGLIOLE (AT)

PROGETTO DI SERVIZIO

Casa Famiglia ALDEBARAN

Via Serra Tornese, n. 04 – 14013 MONALE (AT)

TIPOLOGIA:

CASA FAMIGLIA PER MINORI

(D.G.R. 18 dicembre 2012, n. 25-5079)

NUMERO DEI POSTI LETTO:

6

Il Rifugio di Lilith

Via Umberto I, n. 44 – 14016 TIGLIOLE (AT)

Email: ilrifugiodililith@gmail.com

Pec: ilrifugiodililith.coopsociale@pec.confcooperative.it

Fonti valoriali, radici storiche e cultura di appartenenza, obiettivi e riferimenti educativi generali

La Casa Famiglia per minori denominata "ALDEBARAN" è una comunità di accoglienza di tipo familiare (*casa che accoglie*) che accoglie ospiti con situazioni di disagio personale e familiare pregiudizievoli per la loro crescita e la loro realizzazione.

Essa ha come finalità primaria quella di accogliere il minore così com'è, facendo di tutto per farlo sentire a casa propria (accoglienza incondizionata); inoltre, attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato, di condurlo verso un percorso di graduale autonomia.

La Casa Famiglia Aldebaran provvede affinché gli ospiti accolti abbiano assistenza, educazione ed istruzione, nonché opportunità di socializzazione.

Opera partendo dal presupposto che essa non è uno spazio di puro contenimento, ma uno spazio di passaggio dove ciascuno, a seconda della fase di crescita, ha l'occasione di sviluppare le proprie potenzialità.

Nello specifico, da un punto di vista educativo la Casa Famiglia Aldebaran è da considerarsi una realtà finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

OBIETTIVI AFFETTIVI:

- garantire un clima di accudimento, sicurezza e protezione;
- permettere a ciascun ospite di costruire un'immagine positiva di sé e maturare la fiducia nelle proprie capacità facendolo sentire una persona degna di amore, stima e rispetto;
- favorire capacità empatiche attraverso la condivisione delle emozioni;

OBIETTIVI COGNITIVI:

- insegnare un metodo di studio e apprendimento valido per ogni disciplina, basato sulla ricerca personale e sulla gratificazione dei propri risultati;
- facilitare la capacità di organizzare il proprio pensiero e compiere operazioni mentali di vario tipo coerentemente con la specifica fase di sviluppo;
- stimolare la curiosità, la creatività e la capacità di problem-solving;

OBIETTIVI SOCIALI:

- favorire lo sviluppo della capacità di confronto, di dialogo e di collaborazione con gli altri;
- far acquisire regole e comportamenti socialmente condivisi;
- integrare ciascun ospite nella realtà sociale del luogo per evitare l'isolamento e l'esclusione dalla partecipazione alla vita sociale;
- inserire nel percorso educativo del minore i rapporti con la famiglia di origine, laddove il PEI lo preveda e l'Autorità Competente lo permetta.

OBIETTIVI CULTURALI:

- promuovere il senso critico degli ospiti più grandi attraverso sollecitazioni quali la lettura di libri, giornali, visioni di film e ricerche su internet.

Metologia generale d'intervento e riferimenti dell'approccio pedagogico, educativo, prestazioni offerte, mission prevalente

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, la giornata in Casa Famiglia è organizzata in modo da favorire la prevenzione del disagio e stimolare la crescita attraverso momenti vissuti in gruppo e spazi personalizzati.

Sono assicurate attività esterne a tutti i minori: innanzi tutto l'inserimento nelle scuole dell'obbligo, la programmazione di attività, tempi per lo studio e, se necessario, i minori verranno affiancati individualmente da volontari.

È inoltre prevista la collaborazione con la scuola di circo di Monale "Chapitombolo" nonché l'effettuazione di generiche attività sportive, al fine di favorire uno sfogo, una crescita fisica

armonica ed un momento di aggregazione con i coetanei.

È inoltre assicurata la frequenza a corsi di tipo più culturale a chi ne ha le attitudini e la passione: musica, teatro, canto, laboratori manuali e creativi.

Sono individuati, proposti, realizzati e valorizzati momenti atti ad abituare i ragazzi alla condivisione quali ad esempio le feste in occasione di eventi particolari, uscite e gite di vario tipo (culturale, ricreativo,...) che hanno lo scopo di far interiorizzare ai piccoli ospiti sentimenti di condivisione e di appartenenza e soprattutto le vacanze insieme, quando il sentimento dell'appartenenza e dell'identità collettiva viene rinforzato dalla dimensione dell'esplorazione, dello sperimentarsi insieme in un contesto umano e sconosciuto, stimolante e divertente.

Si cerca, inoltre, di favorire il più possibile la partecipazione alla vita quotidiana della casa famiglia, assegnando anche piccoli compiti da svolgere in gruppo, affinché si possa sviluppare il senso dello stare insieme e della cooperazione.

La giornata all'interno della casa famiglia è strutturata attraverso precise attività tutte finalizzate ad una più costruttiva e proficua permanenza, per questo motivo oltre alle attività di routine che normalmente si eseguono nella vita quotidiana di una casa, si organizzano laboratori specifici, attività ludico-sportive, oppure si favorisce l'inserimento del minore in gruppi e attività esterne.

L'equipe opera cercando di tenere presente l'importanza delle attività non solo all'interno della casa famiglia stessa, ma anche all'esterno, cercando di sostenere e incoraggiare le relazioni esterne, secondo percorsi di autonomia e responsabilizzazione personale.

La permanenza dei nostri ospiti non si enuclea passivamente, ma al contrario è organizzata secondo uno stile di vita comunitario, per cui tutti in qualche modo saranno coinvolti nella gestione della casa, nella cura degli ambienti, nella condivisione degli spazi collettivi e nella personalizzazione degli spazi individuali.

Inoltre, nell'ottica della condivisione dei vissuti e delle esperienze si organizzano gruppi periodici tra educatori e minori per facilitare lo scambio di opinioni, di iniziative, di esigenze e discutere di problemi che emergono nella vita comunitaria

Altro momento valorizzato quotidianamente è quello della cena, luogo sereno di grande familiarità dove ciascuno racconta la propria giornata e condivide con gli altri i successi e le difficoltà.

A conclusione della giornata è previsto il momento della buona notte all'interno del quale trovano spazio le affettività proprie di tale momento.

Il fine settimana viene valorizzato, quando possibile, come momento di incontro con la propria famiglia di origine o con altre persone di riferimento o per favorire l'auto-organizzazione del minore stesso.

Fascia di età, tipologia di utenza e bisogni a cui il servizio risponde

La casa famiglia ALDEBARAN ospita minori da 6 ai 14 anni fermo restando che in caso di inserimenti di coppie o più di fratelli accoglie anche minori in fascia d'età diversa.

Si accolgono minori appartenenti alla regione Piemonte in quanto l'accoglienza di ospiti fuori regione comporterebbe impegni negli eventuali accompagnamenti che potrebbero risultare troppo gravosi.

Organigramma/funzionigramma

L'organigramma è il seguente:

Margherita TESTONI – Responsabile e coordinatrice

Fabrizio FESTA – Componente del nucleo familiare originario e figura genitoriale

Ileana VALENTE – Ruolo Educatore – Assunta il 16/11/2020 – Contratto full-time – 38 ore settimanali

Roberta CAVALLA – Ruolo Educatore – Assunzione decorrente dal 17/05/2021 - Contratto full-time – 38 ore settimanali

Fabiola RINALDI – Psicologa – Libera professionista in convenzione per un monte ore di almeno quattro ore mensili.

Tutte ciò che riguarda la gestione della Casa, gli orientamenti educativi e le scelte pragmatiche, è

deciso dall'equipe che è di natura multidisciplinare. Infatti, ciascun caso viene preso in carico secondo diversi punti di vista considerando gli aspetti educativi, psicologici e sociali. Sulla base di questa visione globale, l'equipe educativa opera agendo in maniera omogenea.

Per il raggiungimento degli scopi prefissati dai PEI gli operatori possiedono conoscenza, comprensione ed esperienza nell'ambito delle tematiche dello sviluppo infantile e dell'adolescenza. Il personale interagisce in modo affettuoso, ma autorevole, rivestendo il ruolo di figure di riferimento e di modelli educativi stabili.

Affinché si lavori nel miglior modo possibile vengono effettuate costantemente: riunioni d'equipe settimanali, supervisione mensile, aggiornamento e formazione. Inoltre, parte integrante del lavoro è la riflessione sui criteri, sugli orientamenti, le metodologie, le difficoltà operative e relazionali.

Ruolo e funzioni del responsabile/coordinatore

Il coordinatore, oltre a svolgere la funzione di accudimento all'interno della casa famiglia, si occupa della parte organizzativa e dei contatti con gli enti inserenti, con le famiglie di origine e con le istituzioni.

Partecipa agli incontri con i servizi sociali e rappresenta agli altri componenti della casa famiglia i casi rappresentati o le eventuali situazioni che devono essere condivise.

Accompagna gli ospiti nei luoghi neutri e segue tutta la parte di tenuta dei contatti con l'esterno.

Modalità di selezione, formazione e supervisione del personale

Il personale viene valutato da tutti i componenti del consiglio di amministrazione attraverso:

- valutazione del curriculum professionale
- colloquio
- periodo di inserimento per prova

Una volta inserito nella struttura sono effettuati dei riscontri attraverso colloqui con gli stessi e attraverso puntuali osservazioni e verifica dei comportamenti dei piccoli ospiti.

Procedure di sostituzione (es: malattie, ferie, ecc)

In caso di malattia e/o ferie del personale lavorante all'interno della struttura, è prevista la sostituzione attraverso personale disponibile a chiamata con partita IVA e/o ritenuta d'acconto

Metodologia del lavoro di rete, specificando in modo dettagliato le attività che il servizio intende eventualmente attivare, strutturare e programmare con l'apporto di volontari che, devono essere adeguatamente selezionati, formati e preparati, anche tramite associazioni di riferimento, prima di entrare in rapporto con l'utenza

Considerato che la casa famiglia ALDEBARAN opera da pochi mesi, sono al momento in fase di valutazione progetti specifici da dedicare ai minori ritenendo indispensabile il lavoro attraverso la rete sociale.

Nella fattispecie al momento sono in fase di definizione progetti con reti secondarie informali attraverso le associazioni e le organizzazioni di volontariato finalizzate a far fronte a determinati bisogni della comunità quali CRI-Orecchio di Venere (accoglienza, ascolto, orientamento e sostegno a tutte le persone che attraversano un momento di disagio e di confusione, legato a fenomeni di violenza subita, praticata o assistita e che temono per sé e per i loro cari) e con la Banca del Dono di Asti.

Modalità di rapporto con il territorio, evidenziando collaborazioni o partnership con altri enti al fine di condividere progettualità educative e metodologiche

Al momento sono state attivate le collaborazioni con altre cooperative sociali operanti sul territorio al fine di creare una rete sociali finalizzata all'individuazione delle soluzioni idonee delle problematiche proprie dell'attività.

Inoltre l'amministrazione comunale di Monale si è resa disponibile a fornire il supporto che si rendesse necessario per quelli che sono gli ambiti di propria competenza (es. trasporti con

scuolabus, doposcuola, attività ricreative, ecc.).

Inoltre è particolarmente viva la collaborazione con le scuole locali all'interno delle quali sono inseriti i minori ospiti della struttura, al fine di creare un clima il più possibile sereno e disteso per gli stessi, il quale agevoli le relazioni anche al di fuori del contesto scolastico.

Metodologia del lavoro con i nuclei familiari di riferimento quale corollario al lavoro di sostegno alle competenze genitoriale per favorire il rientro del minore

Il rientro in famiglia, superata la condizione di difficoltà che ha portato l'inserimento nella struttura, è un obiettivo fondamentale, ovviamente laddove possibile e pertanto, viene sempre permesso, anche se idoneamente regolamentato, il contatto con i genitori.

La competenza genitoriale viene sempre riconosciuta, valorizzata e riportata ai piccoli ospiti, mentre con i genitori si cercano percorsi idonei al fine di evitare tensioni e conflittualità che possano nuocere alla serenità dei piccoli.

È capitato ad esempio di partecipare a tornei di calcio insieme alla famiglia di origine di un ospite al fine di far percepire che tutti si lavora in una certa direzione e fundamentalmente per il bene del nucleo originario.

I contatti possono essere telefonici o diretti, attraverso accessi in struttura e/o uscite.

Modalità di conservazione e tenuta della documentazione dei dati individuali degli ospiti (cartella individuale)

Tutta la documentazione relativa ai minori ospiti della struttura viene custodita in singoli fascicoli custoditi all'interno di un armadio provvisto di serratura con chiave.

Schema verbale riunioni di équipe

Vedasi allegato modello

Fermo restando che in ogni momento sarà possibile effettuare consultazioni puntuali finalizzate alla valutazione di qualunque situazione necessaria di attenzioni estemporanee, con cadenza quindicinale verranno svolte riunioni di supervisione i cui contenuti saranno riportati nel relativo verbale.

Schema diario professionale di comunicazione (diario giornaliero)

Non è stato adottato il diario giornaliero in quanto all'interno della casa famiglia è sempre presente una delle figure genitoriali di riferimento che vivendo nella struttura è sempre al corrente di quanto accade ed informa direttamente il personale relativamente alle situazioni che sono eventualmente da evidenziare.

Gestione approvvigionamenti, procedure sanificazione, manutenzione, pulizia

Gli approvvigionamenti vengono effettuati direttamente dalle figure genitoriali della casa famiglia in negozi di fiducia i quali in alcuni casi consegnano a domicilio (soprattutto per gli alimenti che necessitano del rispetto della catena del freddo).

In prevalenza le pulizie degli spazi comuni vengono espletate da personale di un'impresa di pulizie, con la collaborazione del personale e dei minori laddove possibile per quelli che sono gli spazi personali. L'obiettivo è quello di riproporre una quotidianità il più vicino possibile a quella di tipo familiare, favorendo aspetti di autonomia.

I prodotti che vengono utilizzati per la pulizia dei locali rispondono a schede tecniche di sicurezza.

All'interno della Casa Famiglia è previsto uno spazio comune adibito a lavanderia e stireria.

Sono gli operatori ad espletare tale attività.

Preparazione pasti e rispetto tabelle nutrizionali

Pur non essendo soggetti al rispetto delle tabelle dietetiche della ristorazione scolastica, in linea di massima verranno seguite le indicazioni contenute nelle stesse.

Gestione delle situazioni di emergenza degli ospiti (ad es. ricoveri, fughe, abbandono dei figli ecc.)

I minori durante l'espletamento delle varie attività al di fuori della Casa Famiglia, saranno sempre accompagnati dagli operatori della struttura ma, nei casi in cui l'età e le condizioni lo consentano, potrà verificarsi che questi possano vivere momenti di sperimentazione della propria autonomia (passeggiata con amici, feste di compleanno, ecc.). Laddove per qualunque evento imprevisto, dovesse accadere che il minore fugga non rendendosi reperibile, saranno immediatamente avvisate le forze dell'ordine ed il servizio sociale di riferimento del minore.

Gestione degli inserimenti in pronta accoglienza e/o con procedura d'urgenza (per le strutture che ne danno disponibilità)

Non previste per la struttura in oggetto

Gestione degli inserimenti diurni nelle comunità educative residenziali

Non previste per la struttura in oggetto

Indicazione di eventuale potenziamento, in termini di personale specializzato in più rispetto al minimo richiesto dalla D.G.R. 25/2012, in relazione alla propria specificità progettuale

Al momento, essendo la struttura di recente apertura, non sono inserite figure professionali. Oltre quelle previste dalla D.G.R. 25/2012. È comunque in programma per il mese di settembre 2019 l'assunzione di una figura OSS per l'assistenza nelle attività quotidiane.

Gestione di progetti educativi finalizzati all'attivazione/implementazione delle autonomie delle persone e finalizzati alle dimissioni, modalità di accompagnamento alle dimissioni mantenendo e garantendo rapporti di aiuto/riferimento

Per ciascun ospite accolto dalla casa famiglia viene formulato un progetto educativo individualizzato (PEI) che fa da linea guida all'intervento dell'equipe. Il PEI viene stilato in base al periodo di permanenza, nonché in base all'età ed alle risorse proprie dell'ospite; sulla base di questi elementi vengono individuati gli obiettivi perseguibili e il percorso personalizzato.

In particolare si valutano le capacità relazionali e sociali di ogni minore, studiando attentamente il suo porsi verso i pari, verso le figure adulte di riferimento, sia all'interno della Casa Famiglia, sia all'esterno della struttura. Attraverso la costante osservazione e l'utilizzo di gruppi formali ed informali, si valutano i diversi livelli di autostima e di motivazione dei piccoli ospiti.

Il PEI viene elaborato dopo un periodo di osservazione di circa tre mesi di permanenza prendendo in considerazione anche l'anamnesi personale e familiare per individuare i fattori di rischio e i fattori di protezione, difficoltà e potenzialità. Dopo aver condiviso gli obiettivi con l'assistente sociale del Servizio inviante, l'equipe multidisciplinare formula il PEI.

È importante sottolineare come il PEI sia uno strumento flessibile che, in quanto tale, è soggetto a continue riformulazioni e ricontrattazioni; per questa ragione è sottoposto a verifiche costanti finalizzate a monitorare l'andamento e l'aderenza agli obiettivi fissati.

Laddove se ne presenti l'opportunità si cerca di coinvolgere nella definizione degli obiettivi l'ospite ed eventualmente anche la propria famiglia di origine in quanto la partecipazione attiva del minore nella progettazione dell'intervento che lo riguarda può rivelarsi un elemento fondamentale per la riuscita del progetto stesso.

Supportare la famiglia rende possibile effettuare un intervento che non si esaurisca semplicemente nel contesto comunitario, dal momento che sovente le problematiche di cui è fiero un minore hanno radici in una famiglia multiproblematica.

Per la stesura e formulazione del PEI le aree su cui interveniamo prioritariamente a medio e lungo termine sono generalmente le seguenti:

- Avvio, prosecuzione e completamento del percorso scolastico;
- Acquisizione di autonomia personale e sociale;
- Recupero delle abilità cognitive;

- Recupero delle abilità di comunicazione e del linguaggio;
- Miglioramento dell'area psicologica;
- Acquisizione di autonomia personale e sociale:
 - Cura della propria persona;
 - Organizzazione spazio – temporale;
 - Cura degli oggetti propri e altrui;
 - Acquisire il rispetto delle regole sociali.
- Recupero delle abilità cognitive:
 - Sviluppo delle capacità di osservazione, attenzione, concentrazione;
 - Acquisizione di abilità di problem – solving (lavoro sulla creatività).
- Recupero delle abilità di comunicazione e del linguaggio:
 - Sviluppo linguaggio ricettivo;
 - Sviluppo linguaggio espressivo.
- Miglioramento dell'area psicologica:
 - Promuovere l'autostima;
 - Riconoscere le proprie emozioni;
 - Favorire una regolazione emotiva e la capacità di autocontrollo;
 - Sviluppare capacità empatiche.

Come precisato la Casa Famiglia ha anche il compito importante di curare i rapporti tra l'ospite e la sua famiglia di riferimento ripristinando le condizioni socio – relazionali compatibili con un rientro e in particolare:

- Miglioramento delle abilità relazionali e di comunicazione;
- Condivisione dei momenti significativi della vita del minore;
- Informazioni e coinvolgimento nel percorso scolastico;
- Visite dei familiari;
- Rientri periodici in famiglia.

Modalità conservazione e somministrazione di eventuali farmaci

I farmaci verranno somministrati esclusivamente a seguito di specifico piano terapeutico redatto da medico, allegando allo stesso eventuale documentazione integrativa utile (es.: prospetti per utilizzazione/conservazione del farmaco, ecc.)

Nelle condizioni in cui sarà possibile i minori si auto somministreranno il farmaco.

In caso di emergenza di qualunque natura, se possibile, verrà sempre contattato il medico curante del minore oppure, in caso di impossibilità, il servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica). Nei casi più gravi ci si rivolgerà al pronto soccorso del presidio ospedaliero più vicino.

Tutti i farmaci sono custoditi in un armadio dedicato chiuso a chiave.

Descrizione delle modalità di rilevazione dell'andamento del progetto del servizio e di verifica periodica, anche in termini di soddisfazione di tutti gli interessati (Servizi, famiglie, ospiti...) con cadenza annuale

Al fine di assicurare un costante miglioramento della qualità del servizio, i requisiti definiti nella presente carta sono soggetti ad un costante processo di confronto diretto con gli assistiti e/o le terze parti che li rappresentano (servizi invianti, familiari, associazioni...).

In rappresentanza di Casa Famiglia "ALDEBARAN", la direzione aziendale, entro i limiti ed il ruolo assunto nel contesto territoriale di pertinenza, collabora ed interagisce con le suddette.

Tale funzione assume capacità e responsabilità nella:

- Verifica periodica dei risultati dei monitoraggi e delle indagini effettuate sui servizi erogati;
- Analisi ed approvazione dei piani e delle proposte di sviluppo e miglioramento dei servizi offerti, per una sempre maggiore soddisfazione dell'ospite e delle terze parti interessate
- Esame e valutazione dei suggerimenti e dei reclami presentati dall'ospite o dalle terze parte interessate.

Gestione dei Diritti di Visita

Fermo restando che gli ospiti potranno ricevere le visite in Casa Famiglia solo se questo sarà consentito dai servizi sociali e dalle autorità competenti, verrà concessa la possibilità ai parenti dei minori di fare visita nei seguenti orari:

Mercoledì: dalle 17,00 alle 19,00

Sabato : dalle 16,00 alle 18,00

I minori non potranno abbandonare la struttura se non nei casi specificamente autorizzati.

Procedure di ammissione e dimissione

Viene effettuata direttamente da Margherita Testoni, la quale riceverà dal servizio sociale inserente tutte le informazioni necessarie alla permanenza del minore all'interno della casa famiglia e farà sì che il momento risulti per il minore il meno traumatico possibile.

Durante questa fase il minore conoscerà gli altri ospiti della casa, l'educatore e la psicologa.

Sul registro degli ospiti verrà immediatamente annotata la relativa presenza.

Appena possibile verrà svolto un incontro d'equipe per valutare il caso.

Di detto incontro verrà redatto verbale.

I minori saranno dimessi dalla Casa Famiglia se:

- si è completato il progetto con i servizi sociali
- situazioni di criticità importanti che non trovano soluzione rendono necessaria la dimissione del minore

In entrambe i casi verrà predisposta idonea comunicazione al servizio inserente.

Descrizione struttura/locali.

Casa Famiglia "ALDEBARAN" è una villa singola a due piani, con ampio giardino attrezzato con giochi per l'esterno, fruibili anche da bambini molto piccoli, con angoli che consentono soste all'aperto al riparo dal sole e l'organizzazione di attività di tempo libero, soprattutto durante il periodo estivo.

Internamente è così strutturata:

Piano terra:

- n. 1 soggiorno
- n. 1 sala polivalente
- n. 1 cucina
- n. 1 sala da pranzo
- n. 1 lavanderia
- n. 1 bagno disabili
- n. 2 bagni
- n. 1 locale caldaia
- n. 1 locale laboratorio

Piano primo:

- n. 5 camere da letto per due persone
- n. 2 camere da letto per una persona
- n. 4 bagni

Monale (AT) 15 maggio 2020

IL PRESIDENTE

Margherita Testoni

